

VERSO IL CONGRESSO / L'ITALIA GIUSTA

LA TUTELA DEGLI ANIMALI

Un dovere di civiltà

Il ruolo degli animali nella nostra società, la loro tutela, il rapporto con la persona, la formazione degli operatori e dei giovani a comprendere e gestire il diverso da sé, la lotta all'abbandono e al randagismo, il valore delle terapie con l'ausilio degli animali domestici, la battaglia contro la vivisezione e per il massimo sviluppo dell'utilizzo delle metodologie alternative, la vigilanza del corretto rispetto delle norme negli allevamenti, sono emergenze anche culturali, della nostra società alle quali il PD vuole e deve dare attenzione e risposte concrete.

Vogliamo ora un Partito Democratico che sappia essere vicino sempre più alle cittadine ed ai cittadini realizzando buone politiche, che prima di tutto rispondano a un ascolto vero delle trasformazioni della nostra società.

Ai pochi che ancora pensano che occuparsi di tutela degli animali in tempo di crisi sia questione secondaria, diciamo **che i diritti non possono e non devono mai essere posti tra loro in concorrenza.**

Inoltre gli esseri senzienti, meritevoli in sé di cura, sono purtroppo sovente l'ultima unica compagnia delle persone sole spesso le meno abbienti.

Confermiamo dunque di volere con forza un Partito Democratico ed un Governo del Paese in grado di formulare proposte che affrontino di più e meglio il tema della tutela degli animali, che risultano oggettivamente sempre più legate alla vita delle persone.

Con questa scelta, inoltre, il Partito Democratico sarebbe in linea con quanto già elaborato dalle grandi forze progressiste in Germania per le elezioni appena trascorse, dove sono state definite specifiche proposte nei programmi elettorali.

Anche in Gran Bretagna poi il Labour Party, oltre ad aver colto negli anni rilevati risultati, come l'abolizione della caccia alla volpe e la sperimentazione per cosmetici e tabacco, ha una propria Associazione dedicata composta da attivisti animalisti .

Basta leggere infatti il Rapporto Eurispes 2013 per verificare che neanche in tempi di crisi gli italiani rinunciano ad avere tra le mura domestiche un animale con cui condividere il tempo quotidiano. Anzi, secondo la rilevazione realizzata dall'Eurispes quest'anno, è in aumento la percentuale di cittadini che destina un posto nella propria vita ad un amico animale.

Più della metà delle famiglie, il 55,3%, ha in casa uno o più animali domestici, un dato in netta crescita già rispetto al 2012 quando la percentuale si attestava al 41,7% (+13,6). Rispetto poi ai risultati della rilevazione Eurispes 2012 sono aumentati di 3,5 punti

percentuale gli italiani che hanno in casa un animale, passando dal 29,8% al 33,3%. L'aumento risulta ancora più consistente, quasi il doppio, se si considera il caso di chi ha più di un animale all'interno del proprio nucleo familiare, passando dall'11,9% dell'anno appena trascorso al 22% del 2013, con una differenza di 10,1 punti percentuale.

Parallelamente, risulta diminuito il numero di quanti non hanno sviluppato un'affezione tale verso gli animali da possederne uno in casa: passano infatti dal 58,3% del 2012 al 44,7% del 2013. Sono poi in particolare le donne ad amare la compagnia degli animali: a non avere animali in casa è infatti il 51,1% degli uomini contro il 38,3% delle donne.

E in tempo di crisi dobbiamo tener presente che le famiglie italiane sono disposte ad affrontare convintamente il costo della gestione degli esseri senzienti. Infatti il 46,7% di quanti possiedono un animale, riesce a sopperire ai bisogni di esso con 30 euro al mese, il 32,7% spende per il sostentamento dei propri animali domestici da 30 a 50 euro al mese e il 13,6% da 51 a 100 euro.

La maggior parte di chi ha un animale in casa poi spende circa 100 euro l'anno per veterinari e medicinali (63,8%).

Il costo della cura veterinaria arriva a 100/200 euro annui per il 24,3% delle persone, a 200/300 per il 7,7% fino a più di 300 euro per il 4,2%.

Per questo in Senato siamo intervenuti con proposte atte ad agevolare in particolare il peso delle spese veterinarie, alcune delle quali come quelle inerenti la sterilizzazione e l'iscrizione all'anagrafe canina, che risultano essenziali anche al controllo demografico e quindi alla lotta al randagismo.

L'intenzione è quella, come in altre nazioni europee, di promuovere una riduzione dell'Iva sulle prestazioni veterinarie e sui prodotti alimentari dedicati per favorire le famiglie meno abbienti nella gestione degli animali domestici riconosciuti non come beni di lusso.

Le battaglie di tanti in questi anni contro l'allevamento di Green Hill hanno poi segnato in modo indiscusso come fosse fortemente prevalente l'opinione degli italiani contro la vivisezione. E' stato inoltre confermato dalle statistiche che **l'86% del popolo italiano è contrario a questa pratica e favorevole esclusivamente alla diffusione di metodi alternativi alla sperimentazione animale**. Inoltre nel nostro Paese sono più di **sei milioni i vegetariani**.

Il sentimento positivo nei confronti degli esseri senzienti è dunque così forte e diffuso che ogni incertezza, mancanza, sottovalutazione che venga dalla politica e dai suoi rappresentanti nelle Istituzioni è sempre più vissuta con disagio dalla popolazione, se non come ulteriore forma di distacco della politica dal sentire comune.

Per questo vogliamo un PD che dia davvero riscontro e corretta applicazione **all'articolo 13 del Trattato di Lisbona, nel quale si riconosce agli animali lo status di "esseri senzienti"**. Non dobbiamo quindi più parlare solo di benessere degli animali, ma anche di nuovi diritti da riconoscere ad essi.

Siamo pienamente consapevoli che per fare questo sarà essenziale intervenire sulla formazione e quindi operare con le scuole e nelle scuole sia formando gli insegnanti che lavorando con gli studenti. Sappiamo peraltro che esistono già protocolli d'intesa tra alcune

Associazioni animaliste e il Ministero della Pubblica Istruzione, ma gli atti conseguenti a questi protocolli sono scarsi e di fatto a tutt'oggi poco efficaci.

Se il Partito Democratico seguirà questa strada darà così ascolto, peso ed attenzione anche alle tante persone, singole o associate che si prendono quotidianamente cura degli esseri senzienti e della loro tutela.

Vogliamo quindi che il PD ed i suoi rappresentanti nelle Istituzioni guidino ed applichino politiche di maggior tutela dei diritti degli esseri senzienti a partire da alcune emergenze quali l'estensione della lotta contro l'abbandono e il randagismo, l'impegno per l'abbattimento dei costi per i farmaci e gli alimenti per animali, per la terapia assistita con animali domestici, per la disincentivazione alla vendita e all'uso di animali nelle fiere, nelle feste popolari e nei circhi, per lo sviluppo dei metodi di ricerca alternativi alla sperimentazione animale, per il riconoscimento di cavalli e conigli quali animali d'affezione, sulla presenza degli animali negli zoo, per un rapido adeguamento alle norme europee sulla macellazione, sugli allevamenti anche nella doppia ottica del rispetto della qualità della vita dell'animale allevato e della tutela della salute del consumatore.

Chiediamo quindi che il prossimo Congresso PD assuma convintamente questo percorso e impegni i dirigenti e gli eletti a dare seguito concreto agli indirizzi di massima che qui abbiamo indicato come piattaforma base per un lavoro da costruire nei territori e con le associazioni che consenta non simbolicamente di rispondere al meglio e compiutamente alla massima di Gandhi secondo la quale *"la grandezza di una Nazione e il suo progresso morale si possono giudicare dal modo in cui tratta gli animali"*.

Sen. Silvana Amati

Coordinatore PD

Salute e tutela degli animali